I.C. CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO DI CAMPORGIANO

MICROSTORIA E MACROSTORIA SI INCONTRANO

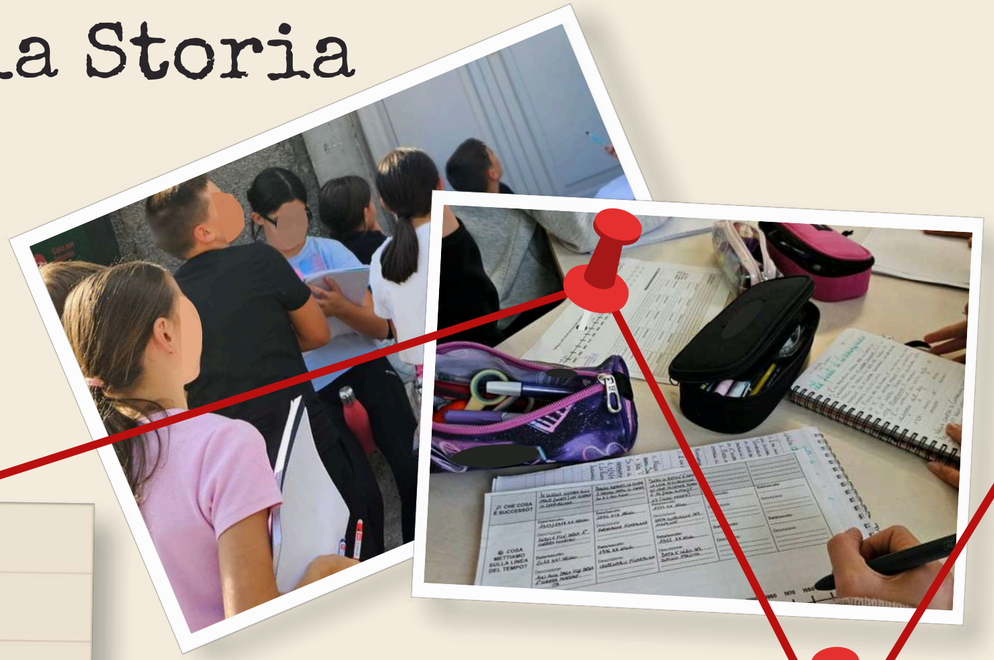
A CAMPORGIANO





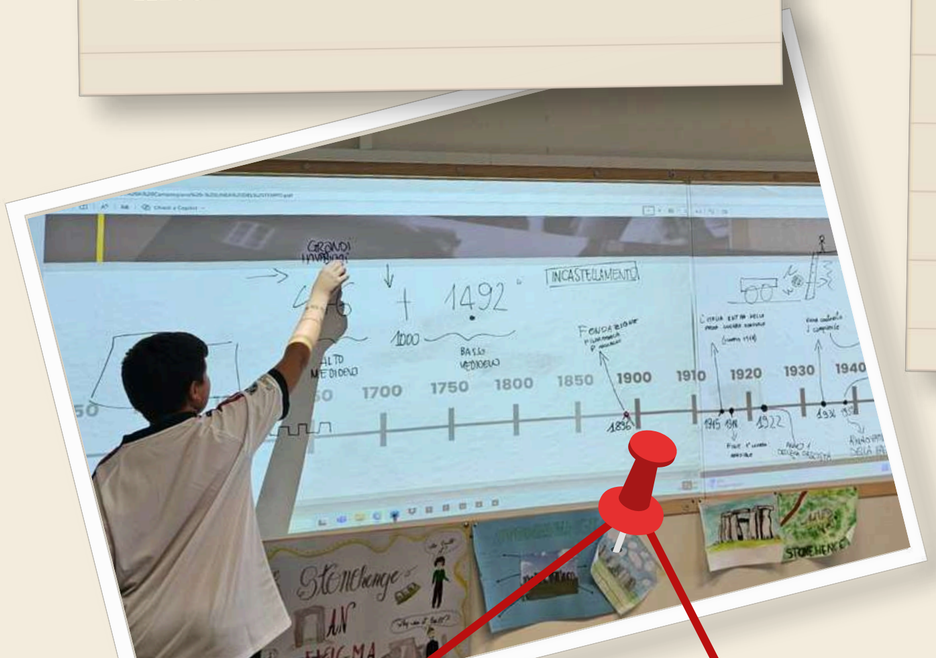


Il nostro metodo: dalle tracce alla Storia



Abbiamo osservato le tracce...

Raccogliendo indizi e fotografie sul territorio intorno alla nostra scuola.



Abbiamo interrogato le fonti...

Consultando documenti, libri, archivi e testimonianze.

Abbiamo collegato i fili rossi della Storia...

Mettendo in relazione, su una linea del tempo, ciò che è successo nel nostro paese con gli eventi della grande Storia.

I temi della nostra ricerca

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

La nostra traccia:
Il Monumento ai Caduti di Camporgiano

IL TERREMOTO DEL 1920 IN GARFAGNANA

La nostra traccia:
Una lapide nel Viale della Rimembranza

IL PERIODO FASCISTA

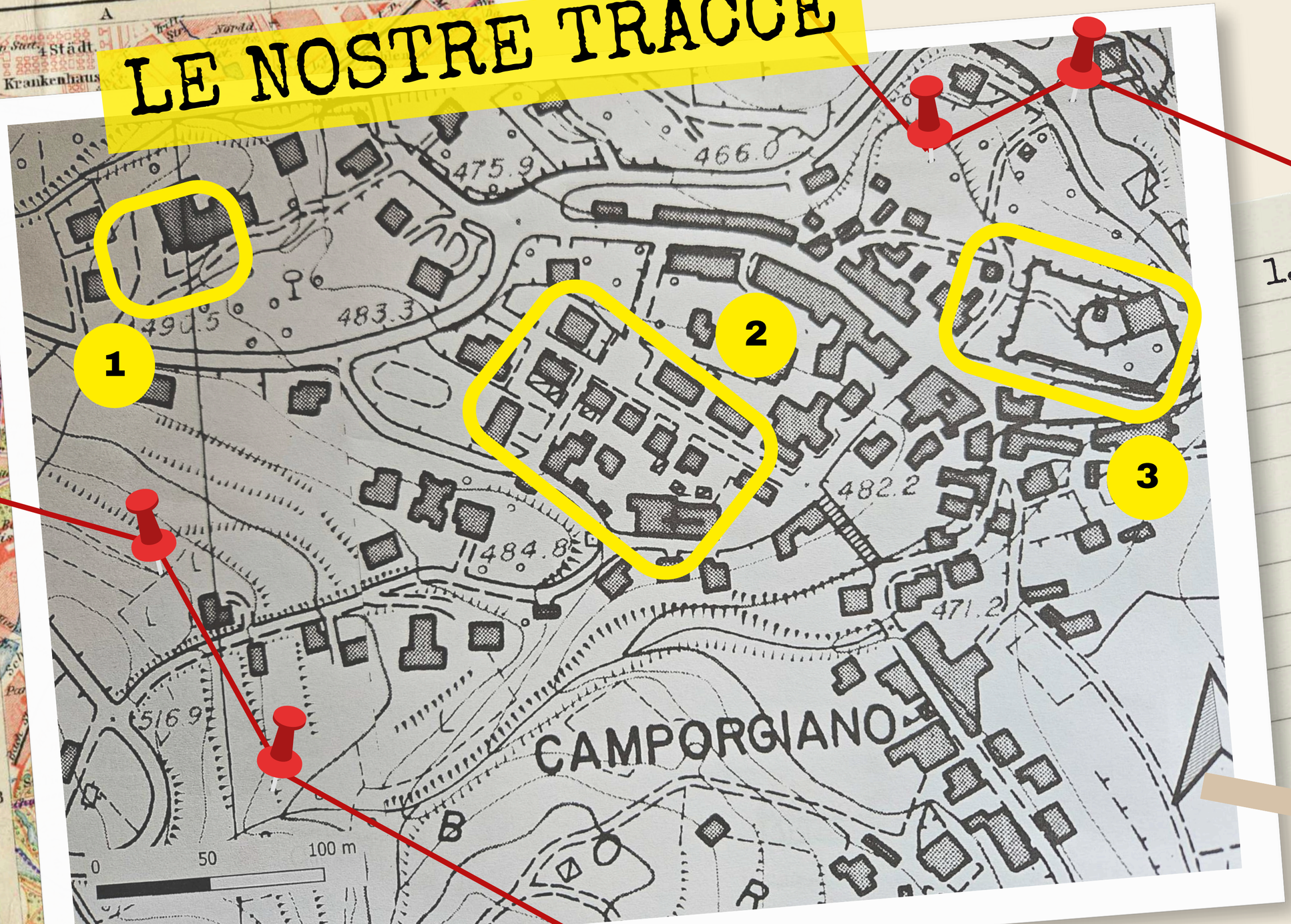
La nostra traccia:
Un campanile “particolare” del nostro paese







LE NOSTRE TRACCE



1. Il Monumento ai Caduti di Camporgiano

2. L'area di Viale della Rimembranza, della chiesa e del campanile

3. La Rocca di Camporgiano





FONTE # 1

Vicino alla nostra scuola, in Piazza del Centenario, si trova il **Monumento ai Caduti di Camporgiano** nella Prima guerra mondiale. Il Monumento, realizzato in marmo, è costituito da due elementi separati: una stele, con alla base la dedica ai Caduti, e un blocco a parallelepipedo scanalato che poggia sulla faccia più lunga.



COSA ABBIAMO OSSERVATO

Sul parallelepipedo è realizzato un **motivo decorativo in ferro battuto** raffigurante, in maniera stilizzata, soldati caduti con sullo sfondo le montagne, teatro dei combattimenti del fronte italiano.



Sopra il parallelepipedo è presente una piccola targa commemorativa di marmo in cui è trascritta la poesia “Soldati” di Giuseppe Ungaretti: *Si sta come d’autunno sugli alberi le foglie*. La presenza di questa poesia è molto significativa: Ungaretti paragona la precarietà della vita del soldato, che in guerra può morire da un momento all’altro, alla fragilità delle foglie d’autunno, ingiallite e appassite sugli alberi e in procinto di cadere.

COSA ABBIAMO SCOPERTO

Il Monumento è stato inaugurato il 23 maggio 2026, in occasione del completamento dei lavori di rigenerazione urbana dell'area e del Viale della Rimembranza, in cui il Comune ha posto le **targhette commemorative** con i nomi dei **62 Caduti di Camporgiano**.

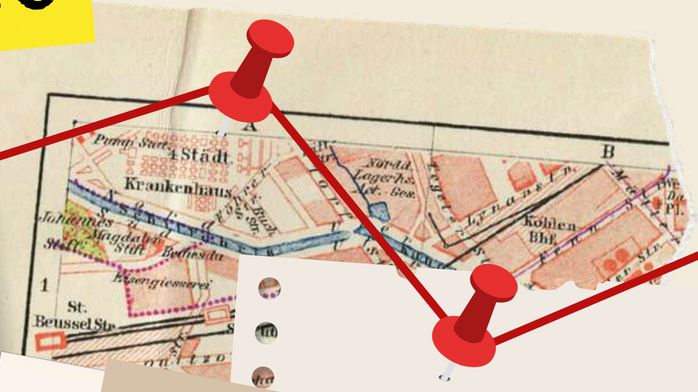




PRIMA GUERRA MONDIALE

IL FRONTE ITALIANO





Il fronte italiano nella Prima guerra mondiale si estendeva in prossimità delle Alpi orientali, dal Trentino al Friuli. Ed **è proprio qui che sono caduti** i nostri concittadini.





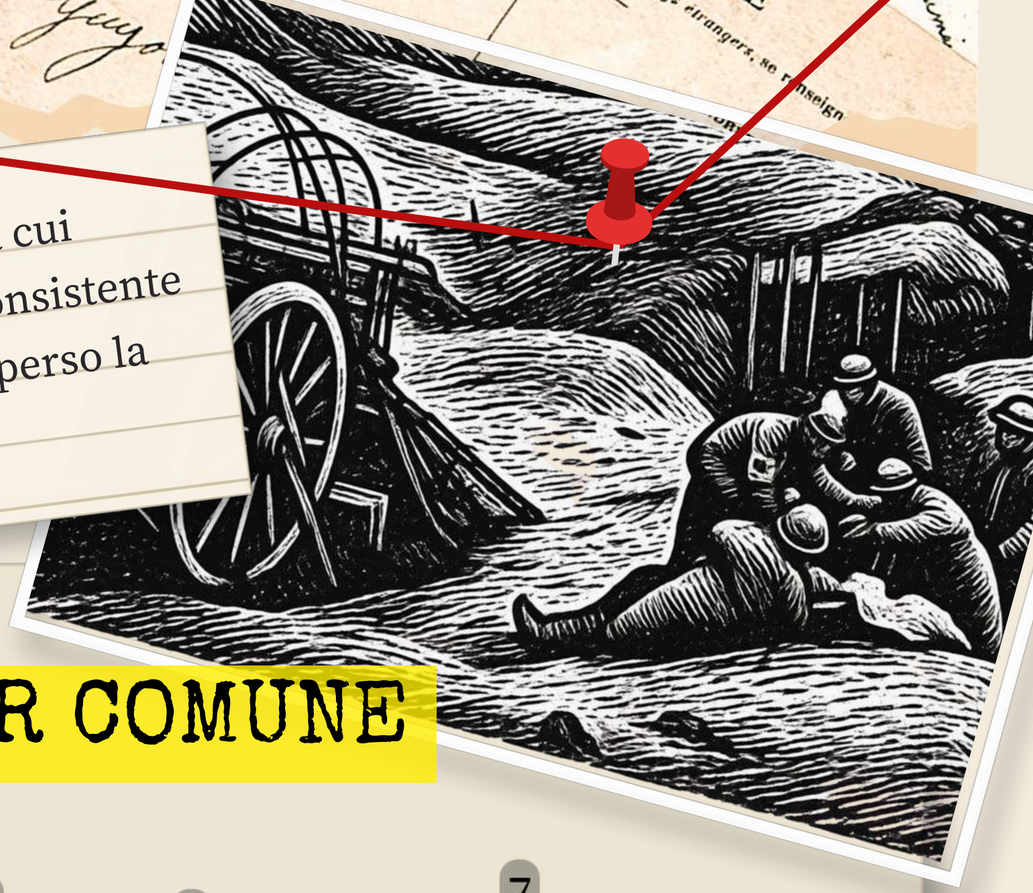
COSA ABBIAMO SCOPERTO

Siamo rimasti colpiti dai tanti caduti del nostro piccolo Comune (circa 2800 abitanti nel 1915, 2000 oggi), che si sommano ai tanti morti anche degli altri Comuni da cui provengono gli studenti della nostra Scuola: **41 Caduti nel Comune di San Romano Garfagnana**, **39 in quello di Vagli Sotto e 24 in quello di Careggine**.
La valle da cui proveniamo, la Garfagnana, ha pagato un tributo altissimo: **circa 750 morti su una popolazione di poco più di 40.000 abitanti**.



Ma che cosa facevano queste persone nella loro vita di tutti i giorni? Consultando le fonti, abbiamo scoperto che in prevalenza erano quasi tutti **contadini e braccianti**.

Ci ha colpito molto anche la **giovane età dei Caduti** dei Comuni da cui proveniamo: molti avevano poco più di vent'anni, e un numero consistente addirittura meno di 20 anni. Giovani uomini e ragazzi che hanno perso la vita in una guerra terribile.



L'ETÀ DEI CADUTI PER COMUNE



Nel **Viale della Rimembranza** c'è una **lapide in marmo**, inserita nella facciata di una delle case. Vi leggiamo:

LA FURIA DEVASTATRICE

DISTRUSSE

LA GENEROSITÀ DEI CONNAZIONALI D'AMERICA

RIEDIFICÒ

A RICORDO

GRATITUDINE DI POPOLO

PONE

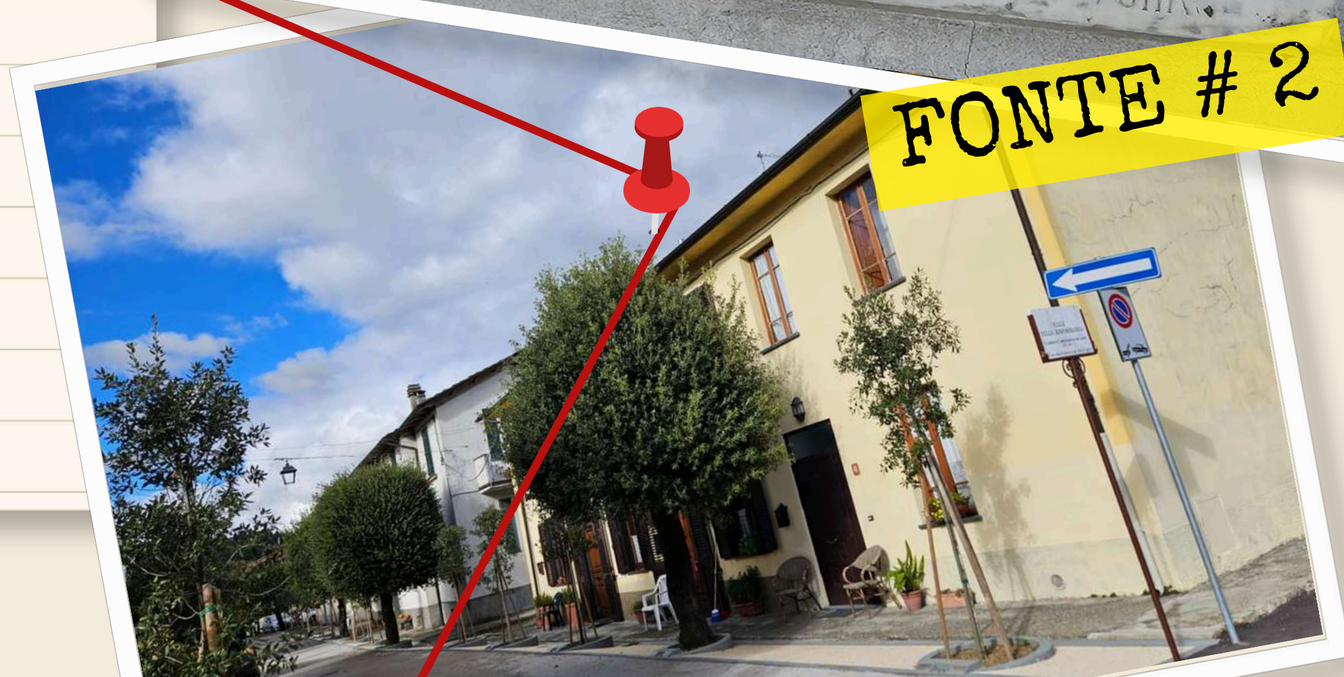
6-7 SETTEMBRE 1920 - 5 SETTEMBRE 1923

OFFERTE

COLONIA ITALIANA DI PATERSON

AMERICAN EXPRESS COMPANY NEW YORK





FONTE # 2



Inizialmente abbiamo pensato che **'la furia devastatrice'** si riferisse a un'altra guerra, invece fu proprio quella di un **terremoto**: l'ultimo di una serie di eventi sismici superiori al 9° grado della scala Mercalli che, a partire dal 1908 (sisma di Messina), avevano duramente colpito il territorio italiano causando oltre 150.000 vittime.

COSA ABBIAMO SCOPERTO

Il sisma cui la lapide si riferisce, avvenne il **7 settembre 1920** alle ore 7:56, con **epicentro a Villa Collemandina** e una durata di circa 20 secondi, classificato del **X grado della Scala Mercalli** (6.53 della scala Richter): il più distruttivo mai registrato nella regione appenninica.



Disastroso terremoto nell'Appennino

Centinaia di vittime - Scosse sensibili da Firenze a Milano

Le rovine nella Garfagnana

Tragica visione nella Lunigiana

Lucca, 7 settembre, notte.

La scossa di terremoto, avvertita in città alle 7.58, ha prodotto danni profondi e vittime nella Garfagnana donde giungono, infatti, notizie gravissime.

Il terremoto ha avuto nell'Alta Garfagnana il suo epicentro, e particolarmente nel paese di Villa Collemandina. Dove incomincia la zona notevolmente danneggiata è a Ponte all'Assia. Parecchie case sono rese inabitabili; la popolazione dovrà accampare all'aperto. A Fornaci di Barga, presso la fabbrica maggiore di laterizi, una casa ha avuto il tetto danneggiato; precipitando sul pavimento esso ha ridotto la casa stessa come una scattola. Un'altra casa è crollata a Barga, e sotto le macerie

COSA ABBIAMO SCOPERTO

In Garfagnana causò 97 morti, in Lunigiana 111. Molte centinaia i feriti, con la **distruzione completa e parziale** di case, ma anche **stalle, forni da pane, essiccatoi** per le castagne da cui dipendeva l'economia rurale della zona.

Le scosse minori della giornata precedente avevano spinto diverse famiglie a dormire all'aperto e ciò salvò molte vite. Inoltre, nell'ora in cui si verificò la scossa più forte, **gli uomini erano già fuori a lavorare nei campi**. Non a caso tra le **vittime** si contano **soprattutto donne e bambini**.



COSA ABBIAMO SCOPERTO

I primi soccorsi vennero organizzati assai velocemente e già il giorno successivo al sisma sui luoghi colpiti si recò **la regina Elena di Savoia** con la principessa Iolanda e Vittorio Emanuele III di Savoia che in quel periodo si trovavano nella Tenuta reale di San Rossore: questa visita fu di **grande conforto per la gente**, soprattutto perchè la regina, in prima persona, si impegnò per fare arrivare tende, viveri e coperte.

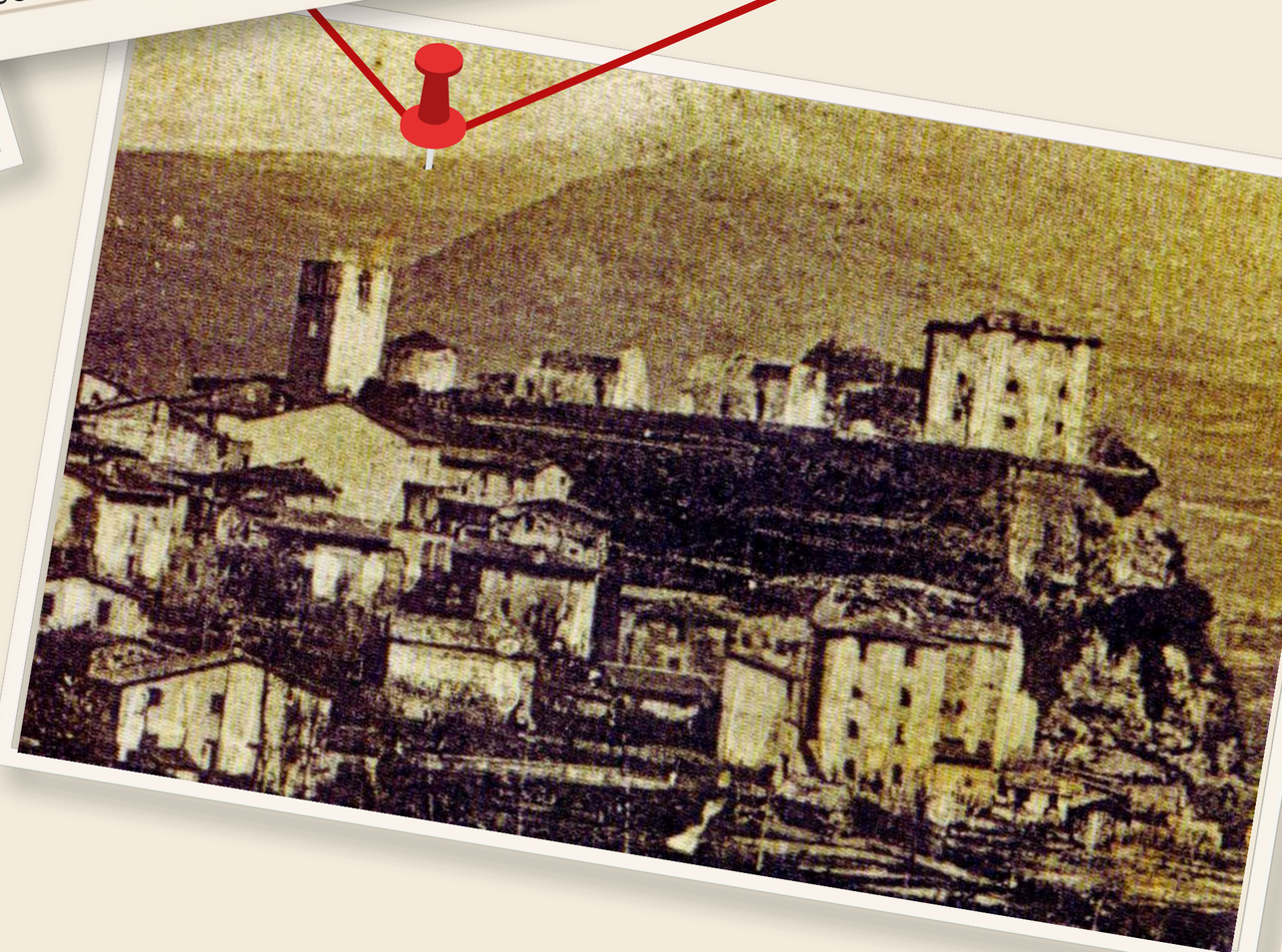




COSA ABBIAMO SCOPERTO

Il bilancio subìto da **Camporgiano** fu di **8 morti e 30 feriti**. Il nostro fu il paese che pagò di più in termini di vite umane dopo Villa Collemandina (30) e Minucciano (17).

Gli edifici sopra alla Rocca di origine medievale, cuore storico del paese, furono **pesantemente lesionati** e si decise di spianarli. Fu ricostruita solo la villa nell'angolo a destra.





La lapide da cui siamo partiti, posta proprio sulla via caratterizzata da basse villette, tipiche dell'edilizia antisismica che la Garfagnana cominciò ad attuare dopo questo sisma, ci dice che furono i camporgianesi emigrati a Paterson nello stato del New Jersey (USA) a dare il loro contributo in denaro, inviato tramite l'American Express, società di servizi di pagamento. Questa lapide è quindi **un ricordo di solidarietà e di forza delle radici**, dopo un evento distruttivo che sicuramente cambiò la storia di moltissime famiglie e l'urbanistica del paese.

La ricostruzione post sisma fu ostacolata da lunghe pratiche burocratiche e dalle difficoltà dei trasporti. Invece fu formidabile la **solidarietà dei Garfagnini emigrati all'estero** che da varie località attivarono raccolte di fondi pro terremotati.



del convegno dei sindaci ad Aulla, crona-
che si riallaccia al convegno di Castelnuovo
per i buoni consigli e il buon senso che la
pervade che per il resoconto vero e proprio delle
due importanti sedute,

Pro terremotati

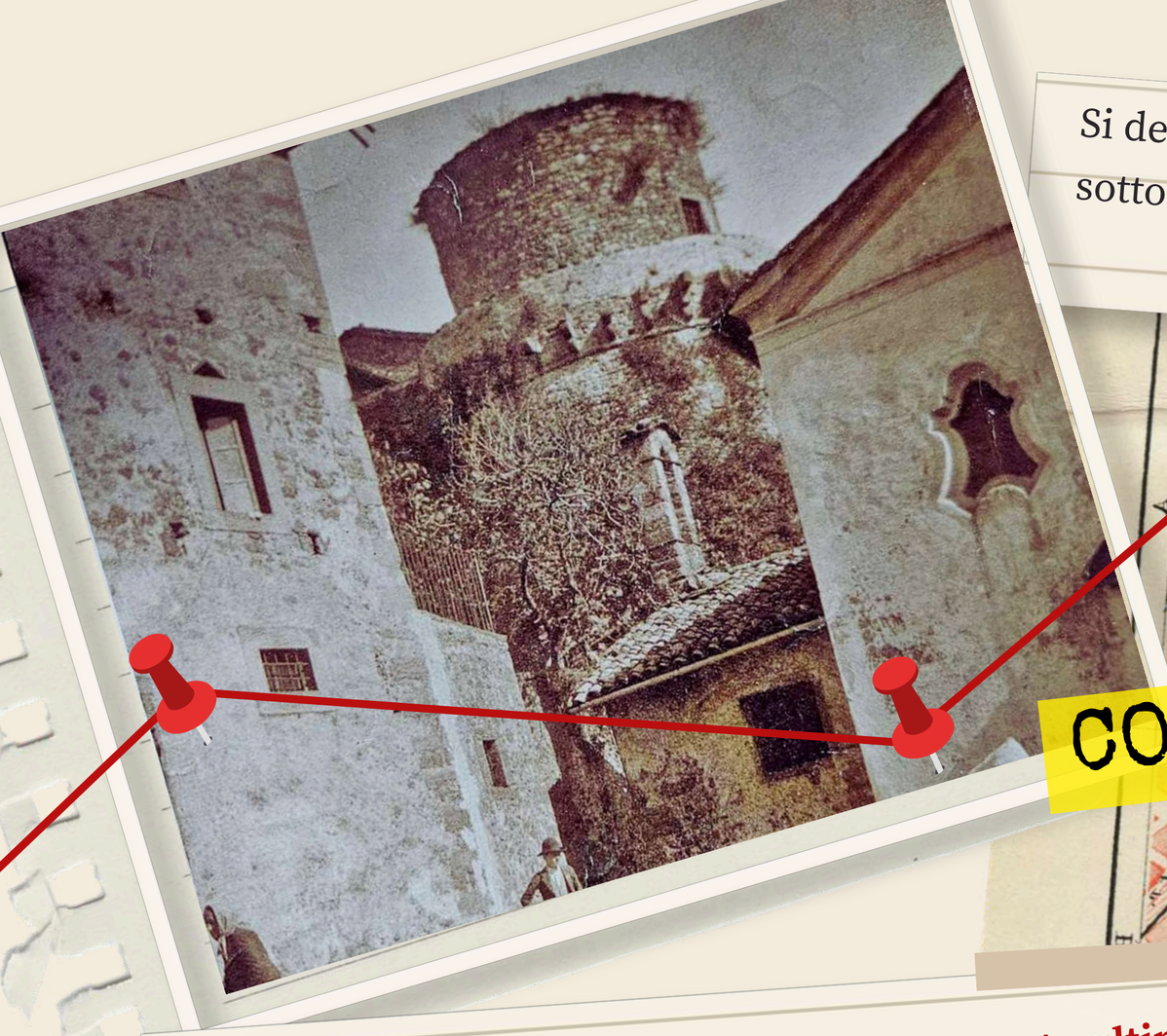
Il sig. Guglielmo Pennacchi ci ha con-
segnato L. 2161.30 raccolte a Monte
Siao (Brasile) ma non ci ha ancora pas-
sata la nota dei sottoscrittori: tale nota
ci manca pure per L. 3040 inviata dal si-
gnor Nelli Giovanni da Stokton, che at-
tendiamo dall'amico Pietro Nelli.

Dopo ciò procederemo alla destina-
zione del danaro in quel modo che ci in-
dicherà una Commissione formata del Sot-
toprefetto, del Sindaco e da altro mem-
bro da scegliere.

CRONACA

Il veglione

COSA ABBIAMO SCOPERTO



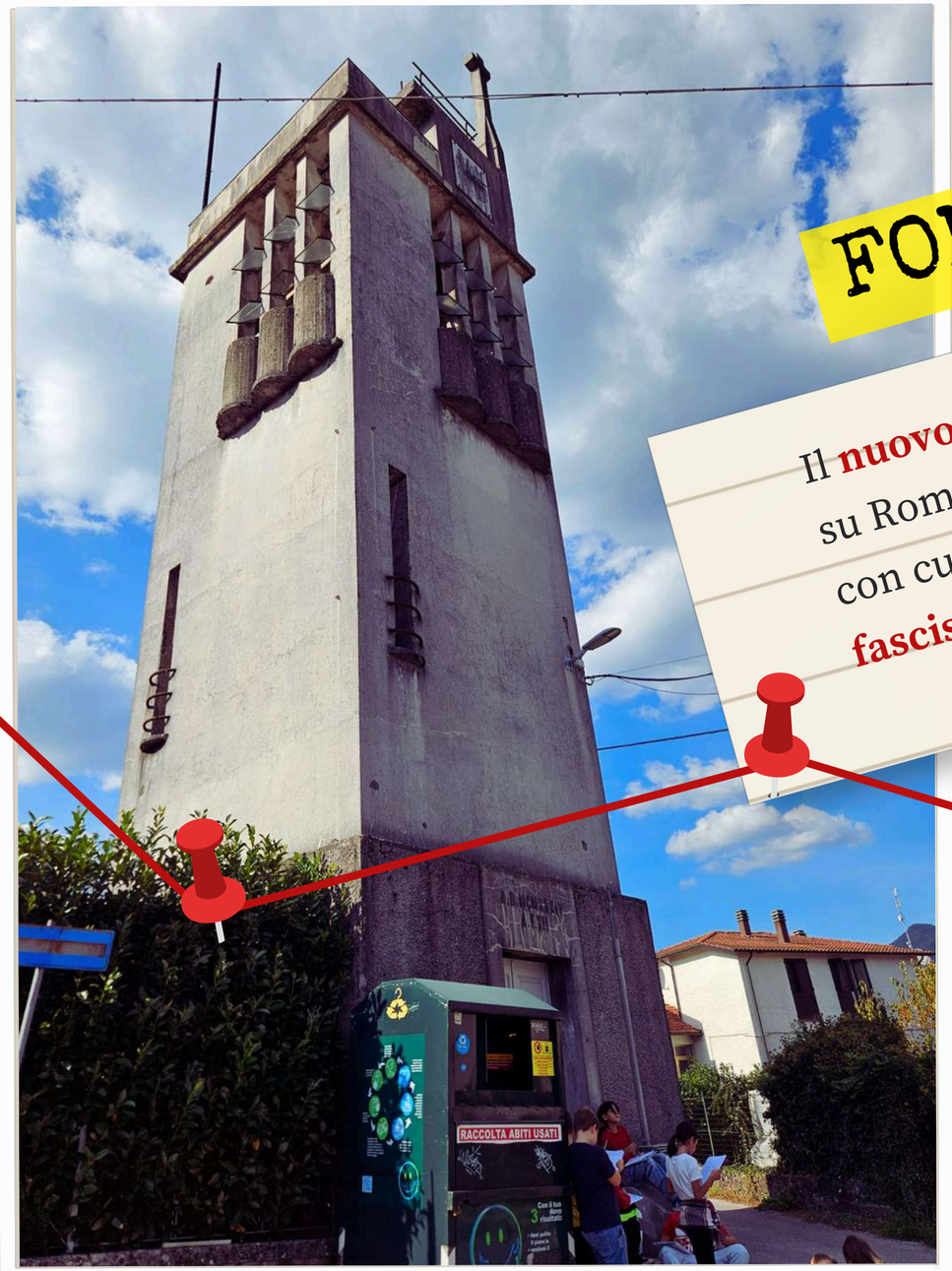
Si decise di radere al suolo i ruderi della **chiesa di San Giacomo**, sotto alla rocca e di ricostruirla un centinaio di metri più a sud.



COSA ABBIAMO SCOPERTO



In nuovo edificio ecclesiastico **sarebbe stato ultimato nel 1938** come dice la lapide scritta in latino posta sopra al portale d'ingresso (18 anni dopo il terremoto!).



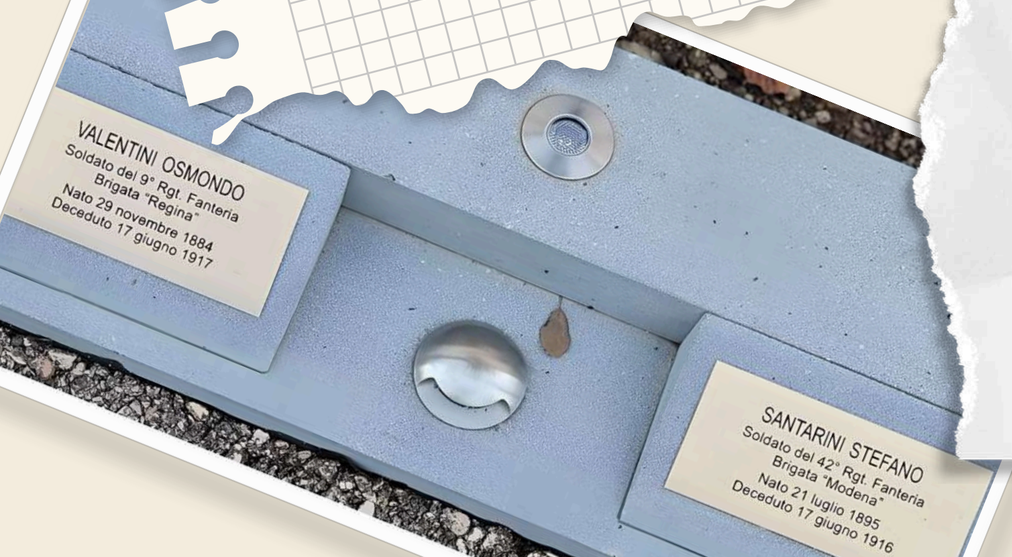
FONTE # 3

Il **nuovo campanile fu eretto nel 1934** (nel 12° anno dalla marcia su Roma) e il suo **stile architettonico 'militaresco'** e il materiale con cui fu costruito (cemento armato) simboleggiano la **dittatura fascista** che 'arrivò' anche a Camporgiano.



#DAL VICINO AL LONTANO

Con questa esperienza abbiamo imparato a scovare nei luoghi in cui viviamo tracce storiche che rimandano alla storia generale (macrostoria).



Dal monumento e dai nomi di alcuni dei ragazzi che sono stati i nostri trisnonni siamo ‘arrivati’ al fronte della Prima guerra mondiale.

Dal terremoto del 1920 abbiamo capito che la forza della natura, come una guerra, può sconvolgere in un attimo la vita sociale ed economica di una comunità, qui, ma similmente in qualsiasi altro luogo del mondo.

Dal campanile di Camporgiano siamo approdati al concetto di dittatura.







I fili rossi che abbiamo sviluppato ci hanno raccontato l'intreccio della vita delle persone comuni (microstorie) con gli eventi della grande storia (macrostoria) e suggerito che l'attenzione e la conoscenza del nostro passato possono illuminare le scelte del presente e del futuro.

Grazie per l'attenzione.